



"NOSTROMO RIFACCIAMO IL PUNTO..."

Il trabaccolo «San Domenico» ha superato «le secche di gennaio» e si avvia spedito verso l'alto mare. «Nostromo, armati di pesante e facciamo un altro punto della situazione. Allora, dove siamo arrivati? Procediamo sulla rotta giusta?».

E' il caso di ricapitolare quanto è avvenuto in questi ultimi tempi nella nostra Manfredonia, vuoi perché è trascorso un buon semestre dall'ultimo «punto» e vuoi perché, alla fine di ogni anno, il consuntivo è d'obbligo. Tutto questo, per offrire all'uomo della strada una sintesi dell'attività della nostra amministrazione.

Tutto sommato, abbiamo percorso «un buon tratto di mare».

Innanzitutto, la notizia più importante: è stato affidato l'incarico all'architetto, Mauro Richetti, di definire il piano regolatore, con la raccomandazione di essere responsabilmente sollecito. Se non incontreremo altre «secche» e non ci saranno altre «procelle», entro il mese di aprile 1988, il piano regolatore arriverà in aula consultare per la discussione. Questo vuol dire che, in tempi relativamente brevi, e con l'aiuto di Eolo e di Nettuno (che mandino venti buoni e tengano il mare calmo), Manfredonia, finalmente, potrà risolvere il problema dell'edilizia. Intanto, a gennaio, prenderà il via l'esecuzione del 2° piano di zona che, entro due anni (sempre che le dette divinità restino favorevoli), porterà alla realizzazione e consegna di ben 550 appartamenti (così dette case popolari). Non ci pare poco, se aggiungiamo che ben dieci miliardi e duecento milioni stanno per essere spesi per l'edilizia scolastica. Al momento, si risolveranno tutti i problemi delle Scuole Elementari, con la costruzione di nuovi edifici e l'ampliamento di quelli esistenti; ciò consentirà l'eliminazione dei doppi turni.

Per le Scuole Secondarie, bolle in pentola qualcosa di veramente importante che... al prossimo «punto» può diventare concreto (e, questa volta, se interverrà direttamente padre Glove).

Nel settore dello Sport, si sta aumentando la velocità di diversi «nodi». E' stato

concesso un finanziamento di un miliardo per riprendere i lavori del campo sportivo «Scaloria» (si prevede che, entro il mese di aprile, sarà emesso il relativo decreto) ed è stato richiesto al Credito Sportivo un prestito di ben quattordici miliardi (nove da utilizzare per il completamento del nuovo campo sportivo, secondo il progetto dell'architetto, Franco Sammarco, e cinque per altre strutture).

Il problema della violenza ha avuto una prima risposta. E' stato ampliato l'organico dei Vigili Urbani di ben 21 unità e ciò consentirà di controllare meglio la situazione. I Vigili potranno essere presenti nei punti più strategici della città, per svolgere quella prevenzione da più parti conclamata.

Per finire — e non già perché sia tutto, ma solo per privilegiare l'essenziale — è stata approvata una spesa di ben cinque miliardi e trecento milioni per rifare il parco macchine dell'AMNU; mentre, è stata scelta la zona per la nuova discarica.

«Nostromo, e per noi marinarai?». «Una vera conquista. Finalmente, potremo essere sottoposti alla visita medica biennale direttamente a Manfredonia e non più a Molfetta. E ti pare poco?».

«Allora, vento in poppa e procediamo per altri mari».

L'attento lettore (che, forse, ha dimenticato o non ha mai conosciuto gli intenti che ci proponevamo quando abbiamo inaugurato questa rubrica: v. n. 2/87) obietterà che abbiamo «incensato» troppo l'amministrazione comunale, mentre andava piuttosto sottolineato che sono più le cose (importanti) che non ha realizzato che quelle (poche) che ha concretizzato.

Ripetiamo che a noi interessa far conoscere alla gente «la posizione» esatta del suo paese, denunciando «le miglia percorse». All'amministratore onesto e responsabile spetta, poi, il compito di non pavoneggiarsi per le lodi ricevute, ma, piuttosto, di andare «dritto a tutta forza»; ne vale del suo futuro (leggi, rielezione) e, ciò che più conta, quello della sua CITTA'.

Onorino di Sabato

I sipontini riscoprono il turismo

Dopo 25 anni di onorata attività al servizio della città, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo è costretta, suo malgrado, ad «ammalnare le vele» per essere destinata alla «demolizione». Questo è ormai noto. Abbiamo, però, voluto rammentarlo a quei pochi che non ancora lo sanno.

Ciò in attuazione dell'art. 4 della Legge 17-5-83, n. 217 e della L.R. 16-5-85, n. 28, norme che prevedono lo scioglimento degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. per dar vita ad un nuovo organismo: le A.A.P.T. (Aziende di Promozione Turistica).

Nella nostra provincia ne verranno istituite due: quella della Daunia con sede amministrativa a Foggia che raccoglie nel territorio turisticamente rilevante 14 comuni, di cui Manfredonia, e del Gargano, con sede a Vieste. A questo proposito non va sottaciuto che, anche se sull'argomento sono stati spesi fiumi d'inchiostro e dette tante ma tante cose, senza però fare «un bel niente», oggi qualcosa si sta muovendo.

Ci riferiamo ad una interessantissima iniziativa intrapresa nei giorni scorsi dalla locale Confcommercio in collaborazione con l'Azienda «in liquidazione» ed il Comune di Manfredonia: la costituzione di una commissione ad hoc che dovrà attendere alla «promozione turistica».

«Conseguenza della mancata assegnazione di una sede amministrativa di A.P.T. a Manfredonia... «vuoto difficilmente colmabile proprio per l'intensa attività e per l'assidua presenza dell'Azienda nel tessuto sociale e... per contribuire all'auspicato decollo di una città che meriterebbe una nuova dimensione».

E' quanto si legge nella lettera che accompagna il documento «Manfredonia-dossier turismo» predisposto da detta commissione.

Una iniziativa senz'altro encomiabile sotto tutti gli aspetti ma che, a nostro avviso, giunge un po' in ritardo.

Il caso ha voluto che ci si ricordasse nel momento in cui: «l'Azienda se ne va», la «M/N Daunia se ne va», «il treno se ne va» e tra poco anche la Diocesi Manfredonia e Vieste se ne andrà. A questo punto viene spontanea la domanda: Cos'altro ci rimane?

Forse, solo gli occhi per piangere. In tempi non so-

spetti, quando dall'Azienda incominciarono a partire i primi segnali d'allarme, dove erano la Confcommercio, gli operatori economici, in particolare del settore turistico e... dulcis in fundo... gli amministratori comunali?

Oggi la commissione per la promozione turistica ha raccolto in ben nove cartelle ciò che si dovrebbe fare per rilanciare Manfredonia turisticamente.

Detto documento abbraccia l'intero comprensorio di Manfredonia, Siponto, la Riviera Sud e la Frazione Montagna. E' certamente un programma ambizioso che, se realizzato almeno in parte, potrebbe trasformare la nostra città ne «il paese delle meraviglie».

Comunque, non è detto che ciò non possa divenire realtà. E' solo questione di tempo e di buona volontà. Aggiungiamo che finché c'è vita c'è speranza. Del resto, la speranza è sempre ultima a morire, almeno così dice un vecchio adagio.

Un vasto elenco, quindi di suggerimenti, buona parte dei quali estrapolati da diverse relazioni programmatiche dell'Azienda. Si parla della disciplina del traffico ed in particolare della viabilità e dei parcheggi; della pulizia delle spiagge libere; della pulizia e sistemazione del lungomare, vialetti e del fossato del castello; del verde pubblico, ordine pubblico, segnaletica stradale turistica e di interesse pub-

blico.

Particolare attenzione è rivolta alla Riviera Sud, ai collegamenti, alla disinfezione dell'intera zona, alla strada statale 159, agli alberghi ed ai villaggi turistici.

Stessa cosa per Siponto. Segnaletica, illuminazione, strade, collegamenti e pronto soccorso. Questi i suggerimenti che, riteniamo realizzabili sempre che vi sia da parte di tutti un concreto impegno.

Abbiamo notato con piacere che almeno la buona volontà vi sia per realizzare questo meraviglioso pro-

Matteo di Sabato

(segue in ultima pag.)

FF. SS... Sarà tagliata la "Manfredonia-Foggia?"

Continuiamo col parlare della tratta «Manfredonia-Foggia», ormai dimenticata dai più.

L'Ente ferrovie dello Stato, inesorabile nel suo mega Progetto di «Alta Velocità», va avanti nella ristrutturazione e nei tagli ai danni di quel che rimane (poco a ben vedere) del servizio sociale del trasporto su rotaia.

E ciò avviene in sintonia con le scelte governative, tutte tese a dar man forte al taglio delle linee secondarie «SECHE» (cosiddette dai dirigenti dell'Ente F.S.).

Ad essere penalizzata in modo massiccio è l'altra Italia, quella costituita da pendolari, da emigranti, da operai, da studenti e gente comune, di quelli considerati, irrilevanti, piccoli centri urbani.

E' proprio il Sud, sembra che debba essere uno dei cardini fondamentali di questi tagli, (così, per esempio la Puglia vedrà ridimensionata la propria rete di ben 20% del totale) la cui chiusura all'esercizio ferroviario è prevista dal Decreto n. 73 del 15-4-87 dell'allora Ministro dei Trasporti On. Travaglini, (attualmente si tratta dell'On. Mannino), producendo una mobilità del personale addetto sulle linee attuali di circa duemila unità, ma che in prospettivi-



va produrrà una sensibile diminuzione dei posti di lavoro (il presidente Ludovico Ligato parla sempre più insistentemente di cassa integrazione per i ferrovieri e in alcuni casi di licenziamenti).

Così come descritto nel precedente articolo del n. 3 Agosto/Ottobre 1987 togliendo gli investimenti dal Piano integrativo del 1981, (o Piano relativo al programma di interventi di riassetto ed ammodernamento

delle linee, dei mezzi e degli impianti della rete ferroviaria dello Stato: «Legge 17 Febbraio 1981 n. 17, — precisamente per la nostra linea Manfredonia-Foggia il Decreto Ministeriale 10 Settembre 1981, n. 1881) e bloccando la spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria, le FF.SS. portano ad una lenta e spietata ago-

Matteo Ciuffreda

(segue in ultima pag.)

Ambiente e agricoltura

Dopo la costituzione del Ministero per l'Ambiente nel 1986 ed alla fine di questo 1987, proclamato anno europeo dell'ambiente, sembra opportuno soffermarsi brevemente su questo tema, visto anche che molto si è scritto e detto sull'inquinamento dell'atmosfera e dell'idrosfera che insieme alla geosfera, dove si esercita l'agricoltura, costituiscono appunto l'ambiente.

Come diverse altre attività produttive, anche l'agricoltura da un po' di tempo è accusata di degradazione ambientale ed i mass-media riferiscono di clamorosi episodi di inquinamento causato dai prodotti chimici, usati oggi per la difesa delle coltivazioni, il cui impiego effettivamente sta cominciando a diventare preoccupante sia per la quantità che per la qualità e sia soprattutto per il loro impiego spesso irrazionale o addirittura inutile.

Infatti dagli Atti del Convegno su Agricoltura Ambiente Alimentazione Medicina, tenutosi a Bari l'11-12-1986 a cura dell'Associazione Regionale Tecnici e Ricercatori in agricoltura, si rileva tra l'altro il consumo piuttosto elevato di presidi sanitari in agricoltura iniziando a fare dei bilanci, a ideare « un progetto agrosanitario e ambientale di tutela dal rischio da pesticidi in Puglia », a cercare di stabilire dei parametri per una eventuale mappa dei territori più inquinati o a rischio; si ipotizza per esempio di riferire tutti i fitofarmaci, proporzionalmente alla loro tossicità, allo zolfo che quindi può essere considerato una specie di parametro di riferimento, essendo il meno pericoloso.

Sull'impiego dei presidi sanitari in agricoltura non si conoscono dati statistici per ogni singolo territorio comunale, ma si può rilevare che, per la Regione Agraria ISTAT n. 9 della Provincia di Foggia comprendente Manfredonia Zapponea Margherita di Savoia Trinitapoli S. Ferdinando, detto impiego si è valutato, come zolfo equivalente appunto, in 226 Kg. per ettaro e 144 Kg. per abitante.

Si ritiene però che il solo territorio sipontino si possa collocare alquanto al disotto del valore medio suddetto, perché le coltivazioni ad alto impiego di fitofarmaci non vengono praticate sull'intera superficie comunale, essendo maggiormente diffuse coltivazioni,

come i cereali, che richiedono pochissimi trattamenti.

E' da osservare inoltre che le coltivazioni a più alto impiego di presidi sanitari, come le ortive e la barbabietola da zucchero, non si ripetono costantemente sullo stesso terreno ma sono inserite in rotazioni culturali che dovrebbero consentire la neutralizzazione dei principi attivi; per le coltivazioni legnose, come vite, olivo e mandorlo, si va diffondendo ormai una pratica di difesa più intelligente ed oculata che riduce al minimo gli interventi.

In sostanza stiamo ancora abbastanza bene rispetto ad altre zone e ci si può augurare che nel prossimo futuro le cose miglioreranno sempre più anche perché già si conoscono e si stanno applicando nuovi sistemi per la difesa delle coltivazioni dai parassiti come la lotta biologica, la lotta guidata, la lotta integrata, la selezione genetica di specie e varietà resistenti a certe malattie, le rotazioni agrarie più lunghe ed appropriate con l'adozione di altre coltivazioni adatte, la valutazione dell'impatto ambientale.

Sembra anche che sia allo studio del Ministero Agricoltura e Foreste un piano nazionale di lotta integrata con l'obiettivo di ridurre al 50% il quantitativo di pesticidi attualmente usati in agricoltura.

Quanto prima dovrebbe entrare in funzione il cosiddetto « quaderno di campagna » dove l'agricoltore annoterà tutti i trattamenti effettuati per la difesa delle sue coltivazioni.

Esiste già un'ordinanza del Ministero della Sanità che prescrive i valori legali dei residui di antiparassitari negli alimenti e fornisce l'elenco dei fitofarmaci da usare in agricoltura con i rispettivi tempi di sicurezza

per la disattivazione della tossicità.

Già da tempo a Manfredonia vengono fatti dei brevi corsi di aggiornamento in cui il medico e l'agronomo illustrano agli operatori che intendono avere il cosiddetto « patentino », i pericoli connessi all'uso dei presidi sanitari ed il loro corretto impiego.

Forse in definitiva saranno i consumatori e le singole massaie, con la loro cosciente scelta, a determinare una salutare inversione di tendenza premiando solo i prodotti con qualità garantita e di sicura provenienza.

D'altro canto anche i produttori hanno tutto l'interesse ad organizzarsi, anche in società, per meglio realizzare quegli obiettivi tecnici ed economici che darebbero tranquillità e sicurezza al consumatore.

Certamente non è da sottovalutare il determinante contributo fornito dai fitofarmaci per assicurare la produzione di derrate alimentari, che altrimenti possono essere distrutte dai parassiti; ma l'atteggiamento odierno, che tende a prevalere, è che difesa delle produzioni agrarie e tutela dell'ambiente possono procedere in sinergismo e non in antagonismo tra loro, si capisce con il costruttivo impegno delle diverse figure professionali.

Sicuramente nel prossimo futuro compiti impegnativi attendono tutti, scienziati, politici, tecnici, operatori, produttori, consumatori, che dovranno con sempre maggiore consapevolezza interessarsi alla protezione ed alla salvaguardia della natura, far crescere una educazione ecologica che porti l'uomo ad esprimersi in equilibrio ed in armonia con l'ambiente in cui deve vivere.

Giuseppe Dado



Il Consultorio: situazione e prospettive

A dieci anni dall'istituzione dei primi Consultori nella Regione Puglia, si è tenuto a Manfredonia un convegno organizzato dal Centro di Cultura S. Chiara per fare il punto della situazione dei Consultori nella nostra USL e per analizzare le prospettive future alla luce delle esperienze fin qui acquisite.

Al convegno hanno partecipato il responsabile della Regione Puglia per i consultori (dr. Di Cillo) e i rappresentanti dei due consultori di zona, quello di Manfredonia e quello di Monte Sant'Angelo.

Il dr. Di Cillo nella sua relazione ha messo in evidenza le difficoltà che hanno dovuto affrontare fin qui i consultori per rendere più incisiva la propria presenza sul territorio e per rispondere in maniera adeguata alle richieste dell'utenza.

Ciò è dipeso anche dalla

vastità e dalla vaghezza dei compiti affidati a queste strutture, cosa che ha reso a volte difficile la traduzione in termini operativi ed efficaci di tali compiti.

Nonostante queste difficoltà di ordine generale ed altre più specifiche, come l'incompletezza dell'organico professionale e la scarsità delle ore a disposizione degli operatori, i consultori di questa USL hanno cercato di organizzare il proprio lavoro in modo consono alle esigenze del territorio, agendo in conformità a quanto specificato dalla legge nazionale e regionale sui consultori. A titolo esemplificativo ci soffermeremo ad analizzare per sommi capi il lavoro svolto dal consultorio di Monte Sant'Angelo e i suoi ambiti d'intervento.

Compito essenziale del consultorio è la tutela della maternità e della salute del-

la coppia e della famiglia, e in questo ambito vengono effettuate visite e controlli in gravidanza, con sostegno psicologico nei casi di gravidanza a rischio o con problemi particolari, aiuto alla coppia in crisi o con problemi della sfera sessuale.

Per quanto riguarda la prevenzione vengono eseguiti controlli periodici ginecologici con pap test e visite senologiche, controlli pediatrici a tutti i bambini da 0 a 3 anni e anche oltre e consulenze per la contraccezione rivolte alle coppie che abbiano deciso di fare questa scelta.

Il consultorio assiste anche le donne che debbano affrontare una interruzione volontaria di gravidanza, dal momento della certificazione fino alla visita di controllo

Lucia Rucci

(segue in 3ª pag.)

I Rotariani celebrano la fondazione del Club

I Rotariani del 21° Distretto, club di Manfredonia, hanno celebrato in novembre il MESE DELLA FONDAZIONE ROTARY. La Fondazione Rotary del Rotary International è un ente senza fini di lucro finanziato da Rotariani e da altre persone di tutto il mondo.

La Fondazione eroga ogni anno una somma pari a circa 25 milioni di \$US in programmi a scopo educativo e umanitario. A partire dal 1947, la Fondazione ha erogato oltre 17.900 borse di studio per l'estero; nell'anno 1987-88 circa 1.400 borsisti del Rotary stanno studiando in 65 Paesi diversi.

La Fondazione concede inoltre, ogni anno, fino a 15 sovvenzioni per consentire a docenti universitari di insegnare in atenei di Paesi in via di sviluppo.

Grazie al programma della Fondazione « Scambio dei Gruppi di Studio » (SGS), varato nel 1985, oltre 13.500 giovani imprenditori e professionisti non Rotariani hanno compiuto viaggi intensivi di studio all'estero della durata di 4-6 settimane.

La Fondazione Rotary eroga sovvenzioni speciali per progetti internazionali in campo educativo e in beneficenza patrocinati e parzialmente finanziati da Rotary club e distretti di tut-

to il mondo. Nel 1965 sono state elargite più di 800 sovvenzioni speciali per un totale di 4,5 milioni di \$ a favore di oltre 115 Paesi.

La Fondazione ha stanziato fino ad oggi 15,4 milioni di \$ per progetti su larga scala nel campo della salute, della nutrizione e umanitari in genere nel quadro del Programma 3-H (Health, Hunger and Humanity = Salute, Fame e Umanità). Un progetto 3-H nel Bangladesh ha creato in due anni, con una spesa di 223.000 \$US, 51 vivai di pesci all'interno del Paese. Questi vivai hanno prodotto oltre 12 mila tonnellate di pesci aiutando così non solo a coprire il fabbisogno di proteine ma incrementando anche le entrate domestiche di molte famiglie, il che ha elevato al tempo stesso il livello di vita in molti villaggi.

Attraverso la Fondazione, il Rotary si è impegnato a promuovere e fornire assistenza per la vaccinazione contro la poliomelite di tutti i bambini del mondo, nonché ad appoggiare estesi programmi di vaccinazione destinati a combattere tutte le malattie infantili prevenibili mediante vaccino. Fino ad oggi sono stati stanziati 40,4 milioni di Dollari per programmi di vaccinazione antipolio in 54 Paesi in via di sviluppo, che hanno rag-

giunto oltre 252 milioni di bambini.

Il Programma del Rotary International « Soccorsi di Emergenza », amministrato dalla Fondazione Rotary, concede sovvenzioni in aiuto delle vittime di calamità naturali, come per esempio le frane e le inondazioni che hanno colpito la Colombia dopo le eruzioni vulcaniche avvenute nel 1985, contando sull'appoggio finanziario di Rotariani di tutto il mondo e il terremoto in Italia del 23 novembre 1980.

Il ROTARY INTERNATIONAL è il primo e più diffuso nel mondo fra i sodalizi che hanno per scopo il servire. Di esso fanno parte circa 23.150 Rotary club con più di un milione di soci in 161 Paesi e regioni geografiche.

L'impegno del Rotary Club di Manfredonia nel programma PolioPlus ha portato al Rotary International un primo contributo di L. 4.300.000. Entro il 1995 il Rotary International contribuirà a salvare oltre 70 milioni di bambini dalla poliomelite. Tutti possono contribuire al successo di questa sfida, versando un contributo al: ROTARY INTERNATIONAL, club di Manfredonia, c/o dr. RAFFAELE DEL VECCHIO, Farmacia A. & P. Grasso, Corso Manfredi, 66.

RAF BAR

SALA BILIARDI — GELATERIA — PASTICCERIA ARTIGIANALE

Ricevitoria: ENALOTTO - TOTIP - TOTOCALCIO

Augura Buone Feste

VIA G. DI VITTORIO, 141 - TEL. (0884) 23213

71043 MANFREDONIA

Tarusse acconde

RUBRICA FANTAREALE

a cura di FRANCO PINTO

« Ih, Madonne! cùme ji stète?! » m'addumannatte a matine cumbè Ndrèje.

« Cùme ji stète? » agghje addumannète je chiù tarde a ze Mattèje.

« Cùme ji stète? » dicève cummère Clarice a la vammène (levatrice).

« Cùme ji stète? »

Sta dumande zumbève cùme e na palle da na vocche a n'ate senza avì risposte. Truvè n'òme annechète a mère fè imbressiòne, ma se vulìme, iùne ce lu pòte pùre aspettè. Sime nu pajése de gènde ca iè a che fè cu mère, e dalle iogge, e dalle crè, prime o dòpe uà succède. Cùme dicète Prucnèlle: « Pe mère nge stanne tavèrne ». Però trùve sòp'acque na fèmmene, Nannine, vèdeve zite sòpe a cingandine, iucchje a purcigne e iamme a chiurline, scitta ruagne de mestire, bèh, cùste ji nu fatte ca te fè penzè.

Mprimo lanzo fu ditte ca ce iève accise. Ma pecchè? P'accidircè ce vòle nu mutive. Figghje ne tenève. U mangè ne li manghève. I solde c'abbuschève l'avastàvene e tande de chiù. A cumbagnje? manghe a dirle. Pu mestire ca tenève facève na chèse jisse e n'ate trèse. U marite? Putève jesse pùre.

Però arraggiunanne bune, pùre stu fatte iève da scartè. La diatà ce stève, na bellèzza fine manghe iève, e pò ditte tra nùje, ciò luvète de prudite da giòvene! Allòre cùme ji stète? Nisciùne l'ho mèje sapùte. Cùme e tutte i còse du stu mònne, de stu fatte ce parlatte pe trè iurne e pò fu misse au libbre i murte. Fra tutte i còse ca ce sò ditte, tra tutte i cambène ca ce sò sendite quèdde de Samuèle e Gelarde iève a chiù « affascinando » avrinne ditte i giòvene de iogge, ma chi ca i putève crède: Jùne iève pacce, l'ate mbrìche! A verità manghe je ce credètte. A ditta lòre, quèdda matine, dòpe ca Nannine avève sduachète diece, quinnice « surizzje » chjùne de « béne de Dje » u mère avève ditte: « Sìnne, cummère Nannine, sta "bella rrobbe" valla jitte a chi chè jata vanne, se no te léve da mizze e nge ne parle chiù. Mò me père a mè ca si' troppe! ».

Sème a ditta lòre, Nannine ne li stète a sènde. Appène ce ji presendète là pe n'ate surizzje, u mère ho llungghète a mène e l'ho nnechète. Mah!

Mò, venimecinne a nùje, chi chè mesarille fè, parlanne che crejanze, stève accucchelète sòpe i scughje pe farne passè nu delòre de panze, quanne, tutte na volte ce sendète de parlè. Me iavezatte ammjète ammjète i vrèche è m'aggiratte attòrne attòrne pe vedì che iève. Ma, vùje forse ne nge credete, ne nge stève nisciùne. Stève je, u mère e... l'acqua salète. « Mò me ne vèche » dicète nghèpe a mè. U surizzje ca stève facènne me ji pùre passète. Stève pe mette u prime passe quanne... « Vurrje vedì se ce li vanne a menè nnanze u müssse lòre quiddi schifèzze! Chi sa quale iurne me uà scappè a paciènze e lià fè iùne fangotte ». U mère parlevè??

Ne nzaçe pe quanda timbe so' rumèse là mbefrète. Quanne so venute a mè me ne so còrte ca me iève fatte sotto. Pavùre? Sì, ve vulève vedì a vùje! Sò zumbète a chèse e mènndre me cangève me sò turnète a la mènndre Samuèle u pacce e Gelarde u mbriacòne. Mio Dije, quiddi dùje avèvene raggiòne. U mère ce iève vendichète pe Nannine e mò tenève a stèssa chèpe. Cùste ji u fatte. Ce credete o nge credete sò fatte vustre.

Pe quèdde ca me rìguarde pozze dice schitte, pe fenirle, sperieme ca nge ngundrème nu iurne dicènne strèta strète cùme i stùbbete « Ih! Madonne, cùme ji stète...! Cùme ji stète...! Cùme ji stète...! ».

Pagine di storia locale

L'occupazione anglo - americana

— SECONDA PARTE —

Nei primi giorni dell'ottobre 1943, subito dopo l'arrivo dei militari inglesi, mentre il commissariato di pubblica sicurezza, ricostituito si alla meglio, ordina ed ottiene il disarmo delle squadre di volontari che si erano formate dopo la fuga dei militari tedeschi, gli esponenti degli schieramenti antifascisti intensificano la propria attività per ricostituire i partiti e tentare di stabilire rapporti di collaborazione con il governo militare alleato. I partiti sono gli stessi che nazionalmente si riconoscono nel Comitato nazionale di liberazione: il Partito comunista italiano, il Partito socialista italiano, la Democrazia cristiana, la Democrazia del lavoro, il Partito d'azione — nel quale

nazionale. Dopo poco tempo, esse sostituiscono il Fronte con il Comitato di liberazione nazionale.

Nel giugno 1945 si costituirà la sezione del Partito repubblicano italiano — con una trentina di iscritti —, che non aderirà al Comitato di liberazione.

Ufficialmente, fino a quando il territorio della provincia di Foggia fa parte delle zone di operazioni e perciò — a differenza di quelle delle altre provincie pugliesi — è soggetto al diretto controllo dell'autorità militare di occupazione e a pesanti restrizioni e divieti, qui non solo vige il coprifuoco nelle ore notturne e qualsiasi spostamento di persona da un comune all'altro è subordinato a motivata autorizza-



Palazzo S. Domenico - Sede municipale.

confluiscono quasi tutti i superstiti del vecchio Partito repubblicano italiano —, il Partito liberale italiano. E queste formazioni, non tutte aventi masse consistenti di aderenti, costituiscono un organismo federativo locale, cui danno il nome di Comitato del Fronte

zione dell'Amgot, ma non è consentita l'attività pubblica dei partiti. Però i rappresentanti locali del governo militare alleato non sempre possono ignorare la volontà dei rappresentanti delle rinascenti forze democratiche della città e spesso devono essi stessi sollecitarne la collaborazione. Così l'11 ottobre 1943, dopo che l'Intelligence service procede al fermo del commissario prefettizio al Comune, dottor Pietro Pagano, l'ufficiale comandante delle truppe interalleate — ritenendo di non dover ignorare gli orientamenti del Comitato del Fronte nazionale — incarica l'avvocato Michele Lanzetta, che ne è uno dei massimi esponenti, di reggere il Comune « pel tempo in cui non saranno ripristinate determinate condizioni (dopo pochi giorni, la nomina di Lanzetta a commissario al Comune sarà convalidata con un decreto del prefetto) ».

Diversamente vanno le cose quando Lanzetta, nel febbraio 1944, diviene sindaco e perciò si rende necessario nominare anche la giunta municipale.

Michele Magno

(continua)

Spazio Culturale

PREMIO « LUNIGIANA »
A ITALO MAGNO

In occasione della « XI Giornata del Libro » organizzata dalla Società Dante Alighieri, con il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale di La Spezia ed il contributo della Cassa di Risparmio di quella provincia, sono stati premiati i vincitori per le varie sezioni del XXII Premio Selezione Lunigiana — Un libro per ragazzi —. Il premio che nel passato ha laureato autori, poi divenuti famosi in campo nazionale come: Giudici, Pazzi, Bertolani, Guerrieri e Gaudiosi, quest'anno ha arreso ad un nostro concittadino: il preside Italo Magno con il romanzo « Un anno con Matteo ».

Il premio è stato ritirato dall'autore nel corso di una cerimonia tenutasi presso la sala consiliare dell'Amministrazione Provinciale di La Spezia, presenti numerose autorità.

Il presidente della giuria, lo scrittore Giulio Bedeschi ha commentato l'opera e ne ha sottolineato il notevole valore letterario.

A MARIA A. COCCO
IL PREMIO LETTERARIO:
« C. PAVESE-M. GORI »

Dopo aver collezionato numerosi premi letterari ottenuti in diversi concorsi ai quali ha partecipato, Maria Antonietta Cocco, nativa di Taranto ma sipontina di adozione, in quanto vive ed opera nella nostra città sin dal 1969, ha ricevuto un altro prestigioso riconoscimento letterario.

Le è stato assegnato il primo premio al concorso letterario nazionale « Cesare Pavese-Mario Gori » di Chiu-

sa Pesio edizione 1987 con la stupenda lirica a tema libero « PERCHÉ SONO UNA DONNA ».

Questo il lusinghiero giudizio-commento espresso dalla giuria sulla sua poesia: « Con un ricamo di perché, Maria Antonietta Cocco di Manfredonia (Fg) canta nella sua poesia "Perché sono una donna", la forza muliebre con tanto amore da farsi leggere d'un fiato e godere di freschezza. Lirica fantasmagorica di alto contenuto, discorsiva e limpida ».

PREMIO « LE MUSE »
A NINO FALATO

A Nino FALATO, anch'egli sipontino di adozione è stato assegnato un altro prestigioso premio letterario che è andato ad aggiungersi ai tanti conseguiti. Questa volta è stata premiata la lirica « VISIONE ».

Il premio « Le Muse » giunto alla VI edizione — Sezione Poesia in lingua — è stato promosso dal Centro Divulgazione Arte e Poesia. La cerimonia di premiazione ha avuto luogo nei giorni scorsi a Sutri, presso l'aula Magna della Scuola Media unificata che ha visto premiati poeti ed artisti convenuti da ogni parte di Italia e dall'estero.

La giuria era presieduta dall'Acc. Ignazio Privitera. Nino Falato, definito dalla critica il « Poeta del dolore », con le sue liriche, attraverso una incredibile sofferenza interiore riesce ad esprimere la « visione » della vita.

Al premio « Le Muse » ha partecipato un altro nostro concittadino: Franco Gatta con la poesia « Attendo ancora » classificandosi al 10° posto.

Lettera al direttore

Attraverso il tuo giornale, ho il piacere di informare la cittadinanza che il Comitato pro erigendo monumento a Re Manfredi è stato ufficialmente riconosciuto dall'Amministrazione Comunale di Manfredonia con delibera di Giunta Municipale n. 2.096 del 16-9-1987, il cui presidente onorario è il Sindaco.

Il Comitato è così costituito, giusta verbale n. 2 del 23-4-87: Presidente pro tempore: Tricarico prof. Vittorio; Segretario: Guglielmi prof. Michele; Tesoriere: Clemente rag. Lorenzo; commissione tecnico-artistica: Tomaiuoli arch. Nunzio, Sammarco arch. Franco, Palomba ins. Giuseppe, De Filippo prof. Michele; commissione finanziaria: Grasso prof. Giuseppe, Di Lascia ins. Vincenzo, Catalano Donato, dir. IRAPL Martino Pasquale vice pres. dopolavoro Enichem

Agricoltura; Stampa: Di Sabato rag. Matteo, Cosentino rag. Michele.

Sicuro della tua disponibilità e del valido contributo, che si apporterà al comitato e a Manfredonia, attraverso l'eco del « Sipontiere », ti saluto cordialmente.

Vittorio Tricarico

Leggete

diffondete

e

sostenete

«Il Sipontiere»

c.c.p. n. 13085717

DALLA SECONDA PAGINA

IL CONSULTORIO: SITUAZIONE E PROSPETTIVE

positiva e dopo l'eventuale scelta contraccettiva.

Inoltre, il lavoro psicologico comprende anche la psicoterapia per i casi di disagio mentale e il sostegno alla famiglia adottiva o affidataria e quelle cosiddette « a rischio psicologico e sociale ».

Grande importanza viene data al lavoro fatto a domicilio per sensibilizzare le famiglie ai problemi della prevenzione e per rendere più vivo il rapporto tra consultorio e territorio.

Infine c'è il grande capitolo dell'informazione che viene attuata dall'équipe del consultorio sia presso la se-

de della struttura con dibattiti e riunioni su temi riguardanti la prevenzione, sia presso altre strutture del territorio, come le scuole. Questo, a grandi linee, è il lavoro effettuato dal consultorio, lavoro che, pur tra difficoltà e incertezze, prosegue con convinzione e impegno, nella consapevolezza che molto di più si potrebbe fare se si avesse più tempo a disposizione e se si potessero creare rapporti di maggiore collaborazione con altre strutture presenti nel territorio che abbiano il compito di tutelare e promuovere il benessere psicologico delle persone e di dif-

fondere la cultura della salute. E' proprio su questa strada che si sta muovendo la Regione Puglia con il progetto istitutivo dei distretti socio-sanitari, per una gestione più partecipe e programmata della salute.

Risulta chiaro che gli obiettivi della legge sui consultori potranno essere meglio conseguiti se a queste strutture verrà data una più precisa identità, se verranno intensificati i mezzi di informazione e se l'intervento da attuare sarà sempre più adeguato alle esigenze della realtà territoriale in cui si opera e più rispondente alle richieste dell'utenza.

SPORT SPORT

Ospite della nostra città

STEFANO MAKULA

PRIMATISTA MONDIALE DI IMMERSIONE IN APNEA
IN ASSETTO COSTANTE

«Capri, al largo dell'isolotto di Manacone, ore 12 del 31 marzo 87. Disteso sull'acqua e appoggiato ad un salvagente sta effettuando, nella più completa distensione, le ultime respirazioni autogene. Ancora un profondo respiro e via, verso un lungo viaggio, in un mondo fantastico costituito da felicità e mistero. Dopo attimi di esitazione raggiunge il segnale rosso, meno 66 mt. Raggiante, risale mostrando a tutti la sua conquista».

Esordisce così, Angelo Carpano, presidente del Lions Club International di Manfredonia nel presentare ai lions partecipanti al meeting conviviale svoltosi presso la elegante sala convegni dell'Hotel Panorama del Gol-

riuscire necessitano: buona volontà, tanto spirito di sacrificio ed umiltà.

Sono stati questi, appunto, gli elementi che hanno portato Stefano Makula a divenire recordman della specialità. Siamo convinti che egli lo ha fatto non solo per vana gloria ma anche per rendere un servizio alla collettività.

Dice di lui Franco Lupatelli, presidente del MSP (Movimento Sportivo Popolare): «E' anche una dimensione cristiana, in cui ciascuno è chiamato a realizzare se stesso, ma contemporaneamente a porsi a disposizione degli altri, a diventare parte di una autentica comunità».

Stefano, è un ragazzone

Così, dopo la prima esperienza, seguì i miei genitori in vacanza in Grecia ed in Turchia: il paradiso dei sub... Proprio a contatto con quelle acque limpide e profonde, calde, quasi accoglienti, venni affinando, quasi senza volerlo, le tecniche di discesa; mi immergevo, poi andavo più giù, sempre più giù, come guidato da un istinto naturale...».

E con questa semplice, quanto significativa descrizione che chiudiamo queste note, nella speranza che, quanti ci leggono e quanti avranno la opportunità di sfogliare le pagine della: «Guida all'immersione in apnea» ne trarranno profitto, perché, siamo convinti che avvicinarsi al mare,



Da sinistra: Clemente, di Sabato, Makula, Carpano, Di Pasquale.

fo, Stefano Makula, primatista mondiale dell'immersione in apnea in assetto costante, cioè senza zavorra né palloncini di risalita.

La sua ultima incredibile impresa compiuta non in condizioni atmosferiche ideali ed in appena 2' e 37", oltre ad aver ascrivito negli annali della storia sportiva una pagina luminosa, ha lanciato un importante messaggio a quanti volessero avvicinarsi al mare, per amarlo, rispettarlo e difenderlo.

Inoltre, la descrizione del Cav. Carpano e successivamente, attraverso la visione del documentario che illustrava le varie fasi della meravigliosa impresa, ha lasciato nell'uditorio un senso di stupore e tanta ammirazione per un atleta che, migliorando il record di un metro, battendo se stesso, ha voluto dimostrare ancora una volta all'umanità che l'uomo può raggiungere qualsiasi meta purché lo voglia.

E' ovvio che, per potervi

romano di origine ungherese, nato 33 anni fa, alto 1,88 e con un peso di 100 Kg. A vent'anni aveva una capacità polmonare di 9 litri. Attualmente ne ha 6.

E' incredibile pensare che egli fino a 13 anni aveva il terrore del mare. Così racconta l'inizio della sua stupenda carriera di apneista nel libro di cui è autore: «Guida all'immersione in apnea» uscito quest'anno dalla stamperia U. Mursia Editore S.p.A. - Milano.

«Tanto tempo fa. Avevo 13 anni ed ero andato sul lago di Bracciano con un amico (Paolo Ansuini). Eravamo usciti con un piccolo gommone e fu guardando il fondale che avvertii come un impulso, quasi una spinta ad immergermi; proprio io che fino a quel giorno avevo sempre detestato l'acqua ed amato la montagna. Ma il seguire quell'impulso fu come automatico e da quel giorno le cose cambia-

rono. amarlo e rispettarlo è la cosa più bella di questo mondo. «Essergli amico», dice Stefano, è molto semplice.

Vagare negli abissi marini, osservare il meraviglioso mondo sommerso ed i suoi abitanti, sentirsi liberi, poter fare qualsiasi movimento, è la sensazione più bella che si possa provare; ci si sente quasi in Paradiso.

Non è retorica, ma tutto vero, perché queste sensazioni le abbiamo assaporate. Credeteci, è meraviglioso. Provateci anche voi e vi convincerete.

Vorremmo tanto che lo facessero i giovani, in particolare coloro che vanno alla disperata ricerca di un paradiso artificiale attraverso l'uso della «maledetta droga». Quel paradiso non esiste. Lo potranno trovare, invece, laggiù in fondo al mare.

Basta tuffarsi per ritrovarvi se stessi e la vita.

Matteo di Sabato

●● dalle pagine precedenti

FF.SS. ...sarà tagliata la Manfredonia-Foggia

nia le «LINEE SECONDA-RIE», per poi dimostrare l'antieconomicità di dette linee.

Certo poco si confanno simili scelte ai sermoni dei governanti che spesso ripetono (fino alla moia) la drammaticità del Sud, della situazione trasporti a Manfredonia e del problema occupazionale direttamente conseguenziale.

«CON LE PAROLE NON SI FANNO I FATTI!».

Qualsiasi esecutivo saprebbe (se volesse) cosa fare per sviluppare l'economia del Sud, per questo il Taglio della tratta Manfredonia-Foggia è a tutti gli effetti un duro e impietoso colpo per tutta la popolazione sipontina.

Altra osservazione rappresentata dalla totale e quanto mai sbalorditiva indifferenza di noi manfredoniani, ormai archiviata è quella delle Autorità Pugliesi.

E per fare un esempio più reale: quando si giunge nella stazione di Foggia alle ore 19,10 con l'intercity Donizetti n. 577 proveniente da Milano-Bologna-Ancona-Pescara, non «resta che piangere» ed affidarsi alla buona sorte per raggiungere la nostra città (peggio di un rally del Gargano).

A questo punto bisogna ringraziare le Ferrovie del Gargano per aver assicurato alcune prodigiose corse automobilistiche.

Addirittura si parla di elettrificare l'intera tratta Manfredonia-Foggia, ma purtroppo su tale progetto rimaniamo scettici poiché i costi rappresentati dall'elettrificazione di una linea di 37 Km., comprendendo la costruzione di almeno una sottostazione elettrica, più tutte le opere civili e tecnologiche, sono di circa tre

miliardi. Tale progetto appare perciò frutto delle fantasie del solito sig. «Isaac Asimov» delle ferrovie (roba da Fanta-trasporti).

Sarebbe invece ora di concretizzare con dibattiti, incontri, discussioni, con tutta la cittadinanza; il Proverbio è: «NON E' MAI TROPPO TARDI», e si addice ancora bene alla nostra linea.

Ma non basta, se fino in fondo non si respinge a livello globale l'impostazione della spietata eliminazione della linea ferroviaria Manfredonia-Foggia, e non fare che, le poche isolate e sporadiche lotte possano rappresentare solo uno sfogo momentaneo del malcontento di noi sipontini.

Bisogna che tutti si oppongano categoricamente, Sindacati, Dirigenti, Imprenditori, Autorità Pugliesi e Gente comune, al taglio della nostra linea cosiddetta a scarso traffico, trovando forme e modi di alternative e di lotta che, finora non solo non si sono sviluppate ma che sono state completamente disertate.

Si dovrà aspettare inesorabilmente il tramonto, oppure si potrà intravedere una tenue alba?

Non dimentichiamo però, che il 28 maggio 1988, con l'entrata in vigore dell'orario estivo rappresenterà la data della morte della linea ferroviaria Manfredonia-Foggia (ormai ridotta a una tratta «ZOMBI»).

Perciò l'assenza riscontrata, da parte di tutti i sipontini, il disinteresse, il silenzio, verso un problema fondamentale ed essenziale come quello della nostra linea ferroviaria, appare purtroppo, un segno sempre più evidente della degradazione della società.

I SIPONTINI RISCOPRONO IL TURISMO

gramma che è stato oggetto di discussione in occasione di un incontro conviviale tenutosi presso l'Hotel Posta del Falco ed organizzato dalla Confcommercio.

Il presidente Vittorio Piccoli, presenti il sindaco della città Rag. Matteo Quitadamo, il vice sindaco Prof. Giuseppe Santamaria, l'assessore al turismo Prof. Ciro del Nobile, i componenti la commissione e numerosi rappresentanti di categoria, ha ribadito il concetto che è ora di rimboccare le maniche ed insieme cercare di recuperare il tempo perduto al fine di restituire alla città la sua vera immagine.

A questo proposito, Piccoli, nel ringraziare gli amministratori comunali per la sensibilità dimostrata, intervenendo all'incontro, ha auspicato che da quest'incon-

tro scaturisca l'impegno formale della P.A. per portare a compimento il programma.

Gli amministratori, ognuno per la parte di propria competenza, hanno assicurato che nulla sarà trascurato perché Manfredonia possa riavere il maltolto per continuare ad essere annoverata tra le prime città di preminente interesse turistico della Puglia.

Concludiamo queste note che non vogliono essere sterile polemica, bensì solo autocritica e motivo di sprone e per questo condividiamo il pensiero di Piccoli che è giunto il momento di fare quadrato intorno alla nostra città ed insieme, senza distinzione di colore politico, contribuire a far rinascere questa nostra tanto cara e martoriata Manfredonia.

IL CIELO
DI DICEMBRE

Gelide ma astronomicamente favorevoli, le notti di inverno hanno il loro punto di richiamo nella nota ed inconfondibile Costellazione del cacciatore «ORIONE»; caratterizzata dalle tre stelle allineate della cintura (note come i tre Re) e da uno scintillante trapezio che le contiene, i cui vertici sono la brillante stella BETELGEUSE, BELLATRIX, RIGEL e SAIPH.

Anche con un modesto Telescopio si può ammirare in basso vicino alla cintura la celebre Nebulosa oscura B33 nota come «testa di cavallo», mentre in prossimità della stella RIGEL vi è la luminosa Nebulosa gassosa chiamata «Grande Nebulosa di Orione» (M 42), che comprende anche la vicina M 43, una Nebulosa gassosa più piccola.

Seguendo la cintura verso l'alto si incontra la Costellazione del TORO con la inconfondibile ALDEBARAN (l'occhio del TORO), una stella gigante di color rosso chiaro.

Intorno ad ALDEBARAN vi è una caratteristica forma di «V», è l'ammasso delle IADI ed ancora più a levante con la sigla M 45 il famoso Ammasso aperto delle PLEIADI.

Le PLEIADI sono l'oggetto più meraviglioso di tutto il cielo; con una vista non molto perfetta esse appaiono come un chiarore diffuso contenente alcune stelle luminose mentre con un Telescopio si rimane colpiti dalla visione di un Ammasso aperto contenente oltre 150 stelle.

Seguendo la cintura verso il basso si incontra la stella più brillante del cielo: la bianco-azzurra SIRIO.

Pare che nelle notti straordinariamente buie delle Ande subequatoriali la sua luce sia sufficiente a proiettare delle lievissime ombre.

Il Cielo di dicembre ha tanti altri aspetti da conoscere. Chi vuole addentrarsi in questo affascinante spettacolo che la natura senza la mano dell'uomo, ci offre, senza indugio può unirsi al «GRUPPO ASTROFILI - L.N.I.» scoprirà con la pratica questa affascinante scienza «l'Astronomia».

Giovanni Fantetti

Il Sipontiere

Periodico indipendente d'informazione politica, attualità, storia, cultura e sport

MANFREDONIA
Redazione e amministrazione
Corso Manfredi, 32
Direttore responsabile

Matteo di Sabato

Registrazione Tribunale di Foggia n. 6/84 del 13-2-1984

La collaborazione è gratuita. Gli articoli firmati riflettono il pensiero degli autori che ne assumono la piena responsabilità a norma di legge.

Tipo-Lito REME-GRAF - Foggia
Tratturo Castiglione - Cap. 3/b
Tel. (0881) 73182
71100 FOGGIA